

## **“Cade” per tutti l’associazione a delinquere, condanne per Guidara e Cavazza**

MESSINA – E’ “caduto” per tutti il reato di associazione a delinquere («il fatto non sussiste»), sono state disposte diverse assoluzioni parziali, e quasi per tutti gli imputati si è registrata una riduzione di pena.

Ecco la conclusione del processo di secondo grado celebrato a Messina davanti ai giudici della Corte d'appello presieduta da Adolfo Fiorentino, per il maxi “giro” d'usura che originariamente vedeva alla sbarra ben 18 persone, coinvolte in una storia di prestiti “ a strozzo” organizzato avvenuta a Patti tra il 1993 e il 1996.

**SENTENZA D'APPELLO** -Ecco le decisioni dei giudici, adottate dopo luna lunga camera di consiglio per valutare le richieste del sostituto Pg Langher e le arringhe dei numerosi difensori: Luigi Autru Ryolo, Giovambattista Freni, Daniela Agnello, Carmelo Damiano, Tino Giusto, Giuseppe Coppolino e Elio Aquino.

E’ caduta intanto per tutti l'accusa di associazione a delinquere. Le condanne: Rosetta Guidara, 5 anni e 4 mesi di reclusione; Luigi Galli, un anno e 4 mesi (pena sospesa); Giuseppe Garito, un anno; Aldo Cappadona, 2 anni e 4 mesi; Benito Cavazza, un anno e 2 mesi; Santino Cavazza, 5 anni e 4 mesi; Filippo Cappadona, un anno e 4 mesi (pena sospesa); Cosimo Fazio, 8 mesi (pena sospesa).

Confermati poi una serie risarcimenti in sede civile disposti in primo grado, compreso quello di risarcire le spese del giudizio all'Aciap, l'Associazione antiracket di Patti.

**PRIMO GRADO** - Il primo processo su questa vicenda si concluse davanti al Tribunale di Patti il 9 maggio del 2000, con la condanna di otto persone a complessivi 34 anni di carcere.

I giudici (presidente Gregorio, componenti Miraglia e Frangini) dopo ben dodici ore di camera di consiglio inflissero condanne severe: la più pesante (7 anni) a Giuseppe Filippo Nardo, residente a Gioiosa Marea, riconosciuto colpevole di associazione a delinquere, usura in concorso aggravata e continuata, truffa, alterazione di assegni ed estorsione (Nardo è deceduto nel corso del giudizio di secondo grado, in Appello i reati sono stati dichiarati estinti per morte del reo); degli stessi reati venne riconosciuta colpevole anche la moglie di Nardo, Rosetta Guidara, che fu condannata a 6 anni di reclusione.

Tre anni e quattro mesi furono poi inflitti a Luigi Galli, di Motta d'Affermo; quattro anni ad Aldo Cappadona, di Patti; tre anni e tre mesi a Giuseppe Garito, di Gioiosa Marea; 21 mesi a Benito Cavazza, di Patti; cinque anni e 7 mesi a Santino Cavazza, di Patti; due anni a Filippo Cappadona, di Gioiosa Marea; un anno (pena sospesa) a Cosimo Fazio, di Patti.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***